

VareseNews

La soffice neve (La sacca)

Pubblicato: Domenica 26 Gennaio 2025



Gli alpini sono uomini stanchi. Armati e stanchi. Tolgono i pesi dal corpo. Abbandonano bombe a mano e lunghi fucili. Camminare camminare camminare. Il passamontagna è ghiaccio. Il vento gela il respiro. Sibila nella mente, nel corpo sofferente. La neve non disseta.

Non ho gambe, e cammino. Non ho occhi, e vedo l'orrore. Non ho braccia, e sostengo lo zaino. Ne immagino un altro, di mondo. Vedo cose che altri non vedono, e non saprò spiegare loro. Il mondo che volevo rendere migliore è un inferno. Ciò che nasce poi muore. E nel frattempo soffre. Ecco il senso della guerra, e della vita. Detto e ripetuto. C'è un senso. Il mondo è l'ombra di Dio, e laggiù una luce.

I miei genitori hanno fatto tanto per me, e ogni cosa è svanita. L'avrei trasformata in amore. Dio, dammi il tempo.

Questo mondo cammina verso la distruzione. Il nostro passo è lento, il suo è veloce, è sempre stato così. Ciò che nasce poi muore, per noi la vita è un attimo. Non ho paura di morire lontano dalla mia patria, ma se questa non è la fine di tutte le guerre che altro è? Per quale motivo morire? Cammino, cammino, cammino.

Solo tu, Olga, tieni in piedi questo corpo che non è più un corpo, e desidera di stendersi in un cumulo di neve e essere dimenticato. Vivo per dare a mio figlio un mondo migliore. Ma al mondo non gliene importa di me. Lui va avanti, con o senza di me. La vita è un'illusione, e io sono una nullità. Però ci credo, in questa vita. L'amore muove il mondo. Così stanno le cose. Adesso comprendo. Mente e corpo sono un tutt'uno. La morte ama tutti. Ne vivo la follia. Perché questa è solo follia.

Racconto di [Abramo Vane](#), immagine e testo da "I soldato inutile" edizioni [IL CAVEDIO](#). Scuola media L. Da Vinci di Azzate (17 febbraio 2025) per "Progetti di pace" sostenuti da Anmig Varese,

in collaborazione con sezione Alpini di Varese e di Azzate.

TUTTI I RACCONTI DELLA DOMENICA

di di Abramo Vane